

Sicilia

Presentata a Palermo l'edizione 2017 di Watec Italy, mostra-convegno internazionale sulla sostenibilità idrica

Acqua, la sfida parte dalla Sicilia

Ma bisogna fare i conti con sprechi inaccettabili, reti inadeguate e gestioni fallimentari

PALERMO

La Sicilia come Hub Mediterraneo per ricerca e dibattito sui temi dell'acqua. L'edizione 2017 di Watec Italy, mostra-convegno internazionale sulla sostenibilità idrica si svolgerà a Palermo dal 21 al 23 giugno.

L'evento è organizzato da Kenes Exhibitions con il patrocinio della Commissione Europea, dell'Agenzia Nazionale per il Commercio Estero (ITA, Italian Trade Office) e vede il coinvolgimento della Regione Siciliana, dell'Università di Palermo e di altri network di esperti europei. Il comitato scientifico di Watec Italy 2017 è presieduto dall'architetto Giuseppe Taverna e coordinato dal Prof. Corrado Clini, che si occuperanno della definizione dei temi per l'Italia e l'Europa.

E recentissima la proposta della Commissione Europea di multare l'Italia per inadempimento in materia di depurazione delle acque reflue e in questa proposta 51 agglomerati coinvolgerebbero il territorio siciliano. Proprio perché rappresenta un caso unico nel panorama europeo delle infrastrutture idriche, l'Isola è stata scelta come possibile hub mediterraneo della ricerca scientifica e della gestione dell'acqua.

In Sicilia, dei 380 litri di acqua al giorno pro-capite erogata soltanto 200 arrivano a destinazione mentre gli altri 180 si

Dei 380 litri di acqua al giorno pro-capite erogata soltanto 200 arrivano a destinazione

disperdono lungo la rete, principalmente a causa di infrastrutture precarie. La Regione Siciliana sta correndo ai ripari realizzando interventi finanziati (delibera Cipe 60/2012) per complessivi 1,1 miliardi di euro riguardanti 51 agglomerati con popolazione superiore a 15.000 unità, o superiori a 10.000 unità se ricadenti in aree sensibili.

«Questa mostra-convegno – dice l'assessore regionale all'Energia Vania Contrafatto – sarà un'occasione unica per invitare le migliori aziende del mondo a partecipare alle nostre gare per realizzare le grandi opere che abbiamo in programma. La Sicilia sconta anni di ritardi e la stessa Commissione UE ci segnala le mancanze che stiamo cercando di colmare».

Per Contrafatto le priorità sono tante: «Dotare la nostra Regione di una rete efficiente che faccia arrivare l'acqua nelle case con regolarità, non inquinare le nostre bellissime coste e non disperdere dell'ottima acqua. C'è anche l'esigenza di spendere bene i fondi europei, di rendere autonome le Isole minori, di mettere a sistema il servizio attraverso norme chiare e applicabili, facendo ordine in un quadro spesso confuso e contraddittorio e l'approvazione della riforma sul servizio idrico è stata un'importante primo passo in questa direzione».

«Watec Italy 2017 – spiega Prema Zilberman, Direttore Generale di Kenes Exhibitions – è un'opportunità per le aziende e i policy maker di tutto il mondo di interagire tra loro, in collaborazione con esperti, ricercatori e scienziati che li orienteranno nella definizione di progetti innovativi per migliorare la sostenibilità idrica».



L'impianto di depurazione ad Augusta. La città è tra quelle segnalate dall'Ue, un agglomerato industriale con un depuratore che non funziona

Scandalo della depurazione e multa della Commissione europea

La provincia di Messina è il fanalino di coda

● La provincia col maggior numero di sanzioni ricevute è Catania (14) ma in rapporto alla popolazione residente Messina (11) batte tutti con una sanzione ogni 58.234 abitanti. Ecco i comuni nel dettaglio. CATANIA (14) - Adrano, Aci Castello, Acireale and others, Belpasso, Cata-

nia and others, Caltagirone, Misterbianco and others, Palagonia, Scordia-Militello Val di Catania, San Giovanni La Punta, Tremestieri Etneo, Giarre-Mascalì-Riposto and others, Gravina di Catania. MESSINA (11) - Capo d'Orlando, Consortile Sant'Agata Militello, Consortile Torregrot-

ta, Furnari, Gioiosa Marea, Messina 6, Milazzo, Pace del Mela, Patti, Roccalumera, Rometta. AGRIGENTO (7) - Agrigento and its outskirts, Favara, Macchitella-Gela, Palma di Montechiaro, Porto Empedocle, Ribera, Sciacca. PALERMO (7) - Cefalù, Carini and ASI Palermo, Misilmeri, Palermo

and bordering areas, Santa Flavia, Termini Imerese, Trabia. TRAPANI (5) - Campobello di Mazara, Castelvetrano 1, Marsala, Mazara del Vallo, Triscina Marinella. RAGUSA (3) - Ragusa, Scicli, Scoglitti - Vittoria, SIRACUSA (3) - Augusta, Avola, Carlentini. CALTANISSETTA (1) - Niscemi.

LE SANZIONI UE

E la Regione sbandiera il "miracoloso" Patto per il Sud

PALERMO

Dopo la proposta della Commissione Europea di multare l'Italia e la Sicilia per inadempimento in materia di depurazione delle acque reflue, la Regione sta correndo ai ripari realizzando interventi finanziati (delibera CIPE 60/2012) per complessivi 1,1 miliardi di euro riguardanti 51 agglomerati con popolazione superiore a 15.000 unità, o superiori a 10.000 unità se ricadenti in aree sensibili. Nel recente "Patto per il sud", per il settore idrico sono previsti ulteriori finanziamenti per complessivi 237 milioni di euro per fognature e depurazione (143 milioni di euro); per infrastrutture idriche ed irrigue (52 milioni di euro); per dighe ed acquedotti (42 milioni di euro).

L'appuntamento che si terrà a Palermo nel prossimo mese di giugno – commenta il Rettore dell'Università di Palermo, Fabrizio Micari – «costituisce una formidabile opportunità per la nostra comunità accademica, le istituzioni e le aziende di settore della nostra regione e della nostra città, al fine di promuovere lo sviluppo e l'implementazione di soluzioni innovative e sostenibili»: «Il tema della sostenibilità idrica è di particolare attualità per l'importanza che sta assumendo a scala planetaria. Le proiezioni indicano che la richiesta di acqua aumenterà del 40% rispetto ai valori attuali entro il 2035. Nel bacino del Mediterraneo il problema sarà più accentratore. Il nostro Ateneo è fortemente impegnato – conclude Micari – a fronteggiare queste drammatiche prospettive».

Tagli ai servizi e treni soppressi

Ferrovie, i siciliani non salgono... in carrozza

La Fit Cisl prefigura gravi disagi per lavoratori e studenti

PALERMO

La Sicilia perde il treno. Anzi, più di uno col nuovo orario del trasporto ferroviario entrato in vigore due giorni fa. Se da un lato sono stati inseriti i nuovi collegamenti Modica-Ragusa-Palermo, dall'altro sono stati cancellati diversi servizi, con un'offerta complessiva in termini di km/treno inferiore rispetto all'orario precedente. In particolare a venir meno è il servizio di due collegamenti andata e ritorno fra Palermo e Catania, il primo del giorno nel capoluogo siciliano e l'ultimo della sera dal capoluogo

etneo (il 3800 e il 3813 che servivano almeno un centinaio di viaggiatori a tratta). «Il tutto nel silenzio più assordante della committente Regione siciliana mentre Trenitalia tende solo a fare profitto», denunciano dalla Fit Cisl Sicilia.

Il clima di incertezza generato dal dietrofront della Regione relativo all'affidamento del servizio per 15 anni e la conseguente rivisitazione del progetto da parte di Trenitalia per un affidamento di 10 anni, spiegano Amedeo Benigno segretario generale Fit Cisl e Mimmo Perrone segretario Fit Cisl Ferrovie, aggravato dalla mancanza di risorse aggiuntive ai 111 milioni 500 mila euro previsti per il contratto di

servizio, «hanno generato nell'immediato una riduzione dei servizi offerti ai cittadini, mettendo in serie difficoltà lavoratori e studenti pendolari».

Anche sul fronte dei collegamenti a lunga percorrenza è prevista una riduzione del servizio con la cancellazione di un collegamento andata e ritorno Siracusa-Roma dal prossimo 15 gennaio stabilita nel contratto di servizio universale (il 1958 e 1960 che

Nel nuovo piano non c'è certezza sul raddoppio tra Giampileri e Fiumefreddo

parte alle 21.10 che collega anche Palermo alla capitale). «Treno peraltro sempre pieno quindi non riusciamo a comprenderne la logica», accusa il sindacato.

Sul fronte del quadro infrastrutturale, preoccupa fortemente «la staticità» dei cantieri presenti nella città di Palermo relativi al passante e all'anello ferroviario con forti ritardi sui tempi di consegna delle opere.

Pesa poi l'assenza di certezze per il raddoppio Giampileri-Fiumefreddo, il Nodo di Catania e la riattivazione della Caltagirone-Gela chiusa da maggio 2011.

Atteso inoltre l'inizio dell'avvio dei cantieri sulla Catania-Palermo.

delle aree industriali di Gela, Priolo e Milazzo e di insediamenti urbani molto popolosi (Palermo e Agrigento).

Infine, 476 esami sono risultati negativi e 102 non eseguibili. Il piano di monitoraggio nasce dalla considerazione che l'inquinamento può essere valutato sia con metodologie strumentali, sia attraverso bioindicatori animali e vegetali. In quest'ambito, l'ape, essendo un "sensore viaggiante", riveste in Italia da più di vent'anni un ruolo primario ed è considerata un ottimo bioindicatore. L'ape, infatti, volando e impollinando i fiori, può prelevare sostanze inquinanti, si contamina a sua volta e torna nella sua nicchia.



Né pesticidi né metalli pesanti. Numerosi campioni analizzati

Le analisi dell'Istituto Zooprofilattico

Il miele dell'Isola non è inquinato

Risultati confortanti con qualche problema nelle aree industriali

OMAR GELSOMINO CALTAGIRONE

Il miele siciliano non contiene pesticidi e metalli pesanti. I risultati delle analisi di laboratorio sono contenuti in un piano monitoraggio regionale, effettuato dai ricercatori dell'area Chimica e Tecnologie alimentari dell'Istituto Zooprofilattico della Sicilia e concordato con l'assessorato regionale

alla Salute. Le aree monitorate sono rappresentative delle nove province e delle Isole minori. Su un totale di 619 esami e 330 campioni - distinti in 110 di api, 130 di miele e 90 di favo-covata e prelevati da 80 centraline - solo 4 esami (nel territorio della provincia di Palermo) sono risultati positivi ai pesticidi (neonicotinoidi) - nei limiti, comunque, consentiti dalla legge - mentre 41 esami hanno rilevato la presenza di tracce di metalli pesanti (piombo e cadmio) negli alveari installati in prossimità

Brevi



CONVEGNO A VILLA NISCEMI

Il vino traina l'agroalimentare

● «In passato si sono fatti degli errori e l'arrivo dei fondi europei alle aziende è stato farraginoso. Ci siamo attivati su tutte le misure portando avanti Psr e Ocm per fare ripartire la "locomotiva del vino" che traina tutto l'agroalimentare siciliano». Lo ha detto l'assessore regionale all'Agricoltura, Antonello Cracolici, all'incontro orga-

nizzato dal Consorzio Doc Sicilia a villa Niscemi a Palermo. «Dobbiamo impegnarci per dare maggiore remunerazione al prodotto uva - ha proseguito - abbiamo stanziato anche 50 milioni per le strade rurali. Una delle cose di cui più si lamentano gli agricoltori è il disastro della viabilità soprattutto in campagna».

L'ENSEMBLE PORPORA COMPOSTA DAGLI ALUNNI DELLA SCUOLA MEDIA

Concerto all'ospedale di Cefalù

● "L'ensemble Porpora" composta dagli alunni della scuola media I.C. Botta di Cefalù terranno un concerto all'ospedale Giglio per i degeni e i familiari. L'appuntamento con i giovani musicisti, diretti dal maestro Giovanni Passamonte, è per giovedì 15 dicembre alle ore 16 nella cappella dell'ospedale Giglio. L'iniziativa è

promossa dall'associazione San Raffaele Giglio volontari della Spedalità. Un concerto di beneficenza dal titolo "Una preghiera e un gesto d'amore", si terrà sabato 17 dicembre, alle ore 19, in Cattedrale con l'esibizione di Ezio e Giuliana Di Liberto, di Antonio Zarcone e la partecipazione straordinaria di Giuseppe Milici.

Catania

Allacci abusivi all'Enel, 11 denunce

CATANIA

Manette ai polsi per Antonio Vincenzo Minutolo, 46 anni, che già si trova agli arresti domiciliari; l'uomo è accusato furto aggravato di energia elettrica. Nella stessa operazione di controllo effettuata dai carabinieri del comando provinciale sono state denunciate, per lo stesso reato, 10 persone residenti in abitazioni ubicate nel quartiere Librino. I militari dell'arma, coadiuvati dai tecnici dell'Enel, hanno ispezionato numerose abitazioni, riscontrando in undici di esse il collegamento abusivo dei contatti privati alla rete elettrica pubblica. I carabinieri hanno avuto modo di appurare che ogni singolo denunciato aveva manomesso il contatore collegato all'impianto elettrico di casa, compromettendone la regolare registrazione del consumo con un risparmio stimato vicino all'80%. I carabinieri hanno lavorato in sinergia con la società erogatrice, che ha già provveduto a ripristinare i collegamenti elettrici originari; inoltre l'Enel è chiamata a stabilire l'esatto arco temporale in cui è stata sottratta energia elettrica illecitamente. Per il 46enne è scattato l'arresto ed è stato posto ai domiciliari, in attesa di essere giudicato con rito direttissimo. (c.s.)